

# L'analisi

## Cercando la faccia buona dell'Unione

di **Maurizio Ferrera**

**I**l «Pilastro dei Diritti Sociali Europei» è l'iniziativa più importante ed ambiziosa della Commissione Juncker in tema di welfare. Non si tratta di creare un super Stato di tipo federale, quanto piuttosto di mettere in piedi una cornice che identifichi quel nucleo condiviso di principi, norme e regole che caratterizzano il cosiddetto modello sociale europeo e che riguardano i rischi e bisogni dei cittadini «dalla culla alla tomba». Il Pilastro deve servire quattro obiettivi. Il primo riguarda i sistemi di protezione nazionali. In che misura questi includono le tutele, i servizi e gli inventivi previsti per ciascun ambito? Come si possono

colmare eventuali lacune, anche in termini di efficienza ed efficacia? Il secondo obiettivo riguarda la Ue. Che cosa può e deve fare l'Europa per sostenere e guidare i sistemi nazionali? La filosofia del Pilastro è molto diversa da quella della «competizione fra sistemi» sostenuta dagli economisti di orientamento ordoliberal. La Commissione è convinta che la strada giusta sia quella della convergenza e della condivisione di alcuni rischi. La Commissaria Thyssen è piuttosto tiepida sull'assicurazione Ue contro la disoccupazione, probabilmente per ragioni di tattica politica. Tuttavia la discussione è già molto avanzata, la proposta è appoggiata da Italia, Spagna e Francia ed entrerà senz'altro nei negoziati sulla riforma

dell'eurozona. Il terzo obiettivo è adottare nuove misure regolative sovranazionali, volte ad elevare gli standard di protezione in alcuni settori, come quello della conciliazione vita-lavoro. Si tratta di una questione dalla quale dipendono sia la crescita dell'occupazione femminile sia gli equilibri demografici. Come è noto, il nostro Paese si trova in situazione drammatica su entrambi i fronti. Il quarto obiettivo è infine di natura simbolica e comunicativa. Il Pilastro deve diventare un punto di riferimento per i cittadini, la garanzia che la Ue ha una faccia «amica» e non è solo fatta di sacrifici e austerità. Un messaggio cruciale anche per salvare il progetto europeo da una pericolosa spirale di delegittimazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

